

Sport

Le italiane stelle in Europa

Coppa Uefa. I bianconeri superano senza troppe sofferenze il primo esame europeo
Alla doppietta di Roby, ha fatto da spalla l'attaccante, autore delle seconda rete

Marchio di qualità

Baggio e Ravanelli coppia del gol

JUVENTUS-LOKOMOTIV MOSCA 3-0

JUVENTUS: Peruzzi, Carrara, Fortunato, Torricelli, Kohler, Julio Cesar, Marocchi, Conte, Ravanelli, R. Baggio (88' Del Piero), Moeller 12 Rampulla, 13 Porrini, 14 Baldini, 15 Francesconi. LOKOMOTIV MOSCA: Ovcinnikov, Arifullin, Rakhimov, Popdali, Sabitov, Drozdov, Kossolapov, Alenicev, Samatov, Smirnov (60' Gorkov), Petrov (55' Garin) 12 Bidgiev, 13 Pascinn, 16 Nikulkin. ARBITRO: Wieser (Austria). RETI: 50' R. Baggio, 71' Ravanelli, 87' R. Baggio. NOTE: angoli 12-2 per la Juventus, campo in perfette condizioni. Ammoniti Petrov, Ovcinnikov, Popdali e Ravanelli. Spettatori trentamila circa. In tribuna il ct azzurro Arrigo Sacchi

WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. La Juve soffre per un tempo e deve aspettare gli acuti di Roberto Baggio per domare e poi dominare il Lokomotiv Mosca. Il fantasista bianconero all'inizio di ripresa estrane dal suo repertorio quattro numeri d'alta scuola. I risultati? Un gol su punizione e uno su azione personale, un palo ancora su calcio da fermo e infine un tiro maligno che pe-

più tardi ci prova Kohler dal limite d'area. Il portiere neutralizza ancora. Al 25' punizione di Moeller che appoggia in area a Ravanelli, colpo di tacco di «Penna Bianca» per la girata di Baggio che però trova ancora pronto il portiere. Al 39' ancora calcio piazzato per i bianconeri e sempre ad opera di Moeller, spostato sulla sinistra dell'attacco bianconero. Palla sull'altro versante per Fortunato che la rimette in area. Esce il portiere ma non blocca: arriva Ravanelli e prova la rovesciata, ancora neutralizzata dal numero uno moscovita. Al 43' Conte viene rimpallato in piena area. Il riposta fa bene ai bianconeri che alla ripresa delle ostilità si butta in avanti con rinnovato impegno. Al 50' arriva il gol. Lo firma Roberto Baggio con una delle sue solite magistrali punizioni. Palla ai 20 metri, in posizione leggermente spostata sulla sinistra dell'area moscovita. Ideale. Il numero dieci bianconero chiede e riceve

palla da Moeller e calibra il destro. La palla vola veloce all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere che può solo guardarla entrare. La Juve galvanizzata dal vantaggio ora si distende, guadagna metri agli avversari e li stringe piano piano d'assedio. Il gioco fluisce veloce sulle fasce e viene quindi rifinito da Baggio e Moeller. All'11' slalom di Baggio bloccato al limite d'area, conquista palla Ravanelli che in diagonale impegna il portiere. Dal calcio d'angolo palla a Carrera che, in piena area, non trova lo specchio della porta. C'è odore di raddoppio col ruse in affanno. Al 16' ancora una punizione di Baggio da posizione identica alla precedente. «Codino» prova il bis ancora di destra, aggira la barriera, ma la palla colpisce il palo alla destra del portiere immobile. Un minuto più tardi è Marocchi ad avere la palla del raddoppio dopo uno scambio veloce con Baggio. Il diagonale del cen-



Roberto Baggio esultante, ieri ha realizzato una doppietta

trocampista imolese viene deviato ancora una volta. Poi, al 26', il raddoppio, ancora suggerito da Baggio che, dopo uno scambio con Marocchi, prova il diagonale da posizione difficile. Il portiere stavolta non è perfetto, para ma non trattiene, arriva Ravanelli e scarventa in rete di sinistro. I tifosi bianconeri ora solidi chiedono poi un rigore per

una spinta a Ravanelli, l'arbitro dice no. Baggio prova la giocata finissima e con un colpo di tacco in area appoggia all'indietro. Non vien capito, il terzo gol arriva a tre minuti dalla fine ed è ancora Baggio a firmarlo dopo un assolo ubriacante che mette a sedere mezza difesa russa e spiazzia il portiere. Un minuto dopo esce dal campo. È una passerella trionfale.

Detentore: Olympique Marsiglia (Francia) primo turno finale 18-6-1994

	Andata	Ritorno
Honved (Ung)-Manchester U. (Ing)	2-3	29-9
Porto (Por)-Floriana (Mal)	2-0	-
Steaua Bucarest (Rom)-Zagabria (Cro)	1-2	-
Galatasaray (Tur)-Cork City (Eir)	2-1	-
Lech Poznan (Pol)-Betar Jerusalem (Isr)	3-0	-
Rangers (Sco)-Levski Sofia (Bul)	3-2	-
Aik (Sve)-Sparta Praga (Rce)	1-0	-
Dinamo Kiev (Ucr)-Barcelona (Spa)	3-1	-
Monaco (Fra)-Aek (Gre)	1-0	-
Hjk Helsinki (Fin)-Anderlecht (Bel)	0-3	-
Riga (Let)-Spartak Mosca (Rus)	0-5	-
Rosenborg T. (Nor)-Austria V. (Aut)	3-1	-
Akranes (Isl)-Feyenoord (Ola)	-	-
Aarau (Svi)-MILAN (Ita)	0-1	-

OGGI Andata Ritorno
Werder Brema (Ger)-Dinamo Minsk (Bir) - -
Linfield (Nir)-Copenhagen (Dan) - -

Detentore: Parma primo turno finale 4-6-1994

	Andata	Ritorno
Valur (Isl)-Aberdeen (Sco)	0-3	29-9
Bayer Leverkusen (Ger)-Brno (Rce)	2-0	-
Apoll (Cip)-Paris S. G. (Fra)	0-1	-
Degerfors (Sve)-PARMA (Ita)	1-2	-
Real Madrid (Spa)-Lugano (Svi)	3-0	-
Cska Sofia (Bul)-Balzers (Lie)	8-0	-
Panathinaikos (Gre)-Shelbourne (Eir)	3-0	-
Benfica (Por)-Katowice (Pol)	1-0	-
T. Mosca (Rus)-Maccabi (Isr)	1-0	-
Standard L. (Bel)-Cardiff (Gal)	5-2	-
Odense Bk (Dan)-Arsenal (Ing)	1-2	-
Lillestrom (Nor)-TORINO (Ita)	0-2	-
U. Craiova (Rom)-Havnar (Fac)	4-0	-
Hayduk Spalato (Cro)-Ajax (Ola)	-	-
Innsbruck (Aut)-Ferencváros (Ung)	3-0	-
Kosice (Siv)-Besiktas (Tur)	2-1	-

Detentore: Juventus primo turno finali 27-5 e 11-6-1994

	Andata	Ritorno
Salisburgo (Aut)-Dunajska (Rce)	2-0	29-9
Young Boys (Svi)-Celtic (Sco)	0-0	-
Lahti (Fin)-Waregem (Bel)	4-0	-
Anversa (Bel)-Marítimo Funchal (Por)	2-0	-
Heart of Midlothian (Sco)-A. Madrid (Spa)	2-1	-
Luxembourg (Lux)-Boavista (Por)	0-1	-
Dniepr (Ukr)-Admira Wacker (Aut)	1-0	-
Bohemians (Eir)-Bordeaux (Fra)	0-1	-
Dinamo Mosca (Rus)-Eintracht (Ger)	0-6	-
Karlsruhe (Ger)-Psv Eindhoven (Ola)	2-1	-
Vac Samsung (Ung)-Limassol (Cip)	2-0	-
Crusaders (Nir)-Servette (Svi)	0-0	-
Aalborg Bk (Dan)-La Coruna (Spa)	1-0	-
Brondby (Dan)-Dundee U. (Sco)	2-0	-
Norrkoping (Nir)-Malines (Bel)	0-1	-
INTER (Ita)-Bucarest (Rom)	3-1	-
JUVENTUS (Ita)-Lokomotiv Mos. (Rus)	3-0	-
Oesters (Sve)-Kongsvinger (Nor)	1-1	-
S. Praga (Rce)-O. Creta (Gre)	1-3	-
Trebonda (Tur)-La Valletta (Mal)	3-1	-
Borussia D. (Ger)-Spartak (Rus)	0-0	-
Slovan B. (Rce)-Aston Villa (Ing)	0-0	-
Twente (Ola)-Bayern M. (Ger)	3-4	-
Norwich (Ing)-Vitesse (Ola)	3-0	-
LAZIO (Ita)-Lokomotiv P. (Bul)	2-0	-
Tenerife (Spa)-Auxerre (Fra)	-	-
Botev P. (Bul)-Olimpiakos (Gre)	2-3	-
Kocaelispor (Tur)-Sporting L. (Por)	0-0	-
G. Bistritsa (Rom)-M. Branik (Slo)	0-0	-

OGGI Andata Ritorno
Nantes (Fra)-Valencia (Spa) - -
Reykjavik (Isl)-Mtk Budapest (Ung) - -
D. Bucarest (Rom)-CAGLIARI (Ita) - -

Coppa Uefa. Segnano Casiraghi e Cravero, poi nel finale la partita s'arroventa con tre giocatori espulsi

Sulla locomotiva bulgara vittoria con rissa

LAZIO-LOKOMOTIV POLVDIN 2-0

LAZIO: Marchegiani, Bacci, Favalli (90' Favalli), Di Matteo, Luzzardi, Cravero, Winter, Doll, Casiraghi, Di Mauro, Signori, 12 Orsi, 13 Bergodi, De Paola, Marcolin, Saurini. LOKOMOTIV POLVDIN: Kolev, Dimitrov E., Marinov, Vashev, Kostov, Valchev, Vatchkov (75' Dimitrov C.), Milutinovic (62' Inmarski), Vukojevic, Petkov, I. Marinov 12 Botev, 15 Djevizov, 16 Krastev. ARBITRO: Listkiewicz (Polonia). RETI: 22' Casiraghi, 55' Cravero. NOTE: angoli 12-2 per la Lazio. Serata fresca, terreno in buone condizioni nonostante la pioggia del giorno prima. Espulsi Vashev, Petkov e Doll; ammoniti, Bacci, Casiraghi, Cravero, Marinov E. e Petkov. Spettatori 55mila circa

STEFANO BOLDIRINI

ROMA. «Dove eravamo riusciti a staccare il biglietto del secondo turno. Ci sarà, semmai, da evitare di cadere nella trappola delle provocazioni: un po' maldestri a tirar calci al pallone, questi bulgari, che hanno chiuso in nove, sono bravi a menar le mani. E dopo tanto stuzzicare alla fine hanno fatto una vittima: il tedesco Doll, espulso a dieci minuti dalla fine. Fantasma in campo e pure fesso: se ne sarebbe andato, per il tedesco.

E quando in campo si mischiano football e boxe, si capisce, lo spettacolo non è dei migliori. La partita stenta a decollare. Solo all'11' la Lazio batte il primo colpo. Cravero lancia bene in corridoio Favalli, cross, Rocky Casiraghi è pronto a martellare di testa, ma puf! Signori cerca il grande numero del ritorno: bicicletta e il pallone è alto. L'alfondo sulla fascia di Favalli diventa il leit motiv della serata. Al 14', ad esempio, si replica, ma il cross è sbilenco, al 16' invece il destro di Favalli è preciso, Milutinovic salta male e Casiraghi non fa in tempo ad aggiustarsi il pallone. Un tutto Lazio! Alfatto, perché il Plovdiv, che pure conferma di non essere squadra di quelle da ricordare ai nipotini, ha orgoglio e dignità sufficienti per tenere boia. Così, sospinti dal dinamismo di Petkov e Vatchkov, i bulgari, nostalgico testimonial di un football anni Sessanta, un po' catenacciato e un po' rissoso, cercano di piazzare qualche colpo. La Lazio capi-



Pierluigi Casiraghi a segno nella gara di ieri

sce che dare confidenza al Plovdiv, al quale però manca un attaccante vero. Si capisce al 36' quando, da un errore di Di Matteo nasce l'unico tiro del primo tempo dei bulgari: Valchev non sfrutta l'occasione e Marchegiani risponde pronto alla telefonata. Ripresa. Lazio più aggressiva: quarantacinque minuti per chiudere il conto. E al 55' ecco il bis. Fallo su Favalli, l'arbitro, il polacco Listkiewicz fischia la punizione. Si perde un minuto buono per una rissa da osteria Kostov-Casiraghi, poi si riprende: battuta di Signori, Cravero è un falco e la zuccata fa 2-0. Al 62' altra rissa in campo: l'arbitro, lento a intervenire, espelle Vashev ed ammonisce Cravero. Botta di Signori da fuori al 65', palla in corner. Partita incattivita: i bulgari randellano e i laziali vanno giù come birilli. Doll reagisce ed è espulso, poi un altro cartellino rosso per Petkov. La Lazio cerca il tris, non lo trova, ma il 2-0, gestito con intelligenza, dovrebbe bastare.

Coppa Coppe. Con una tattica prudente la squadra di Mondonico supera l'impegno di Oslo. Tanta noia in campo e qualche cattiveria dei norvegesi. Silenzi e Jarni firmano il successo

Una scampagnata tra i fiordi

LILLESTROEM-TORINO 0-2

LILLESTROEM: Grodaas, Schiller, Bjarmann, Berntsen, Sognnaes, pedersen, Bolhmen, T. Gulbrandsen, Bergdølmo, Mc Manus, Nordfengen (46' Buer), (12 Krogstad, 13 Bjerkeland, 14 Karlsen, 15 R. Gulbrandsen). TORINO: Galli, Cois, Jarni (81' Sinigaglia), Muzzi, Gregucci, Fusi, Sordo, Fortunato, Silenzi (73' St. Carbone), Venturin, Osio (12 Pastine, 13 Delli Carri, 14 Sergio). ARBITRO: Ochinnikov (Russia). RETI: 26' Silenzi, 38' Jarni. NOTE: Angoli: 3-1 per il Lillestroem. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Ammonito Berntsen per gioco scorretto. Spettatori: 4.000 circa.

FEDERICO ROSSI

OSLO. Andrea Silenzi prima, Robert Jarni dopo. Non si è sprecato più di tanto il Torino di Emiliano Mondonico per far sua la prima partita di Coppa delle Coppe ed assicurarsi il passaggio del turno. Non sono proprio dei pellegrini i norvegesi, sorteggiati come vittima sacrificale per le magnifiche sorti e progressive del Torino. La tecnica è approssimativa, il vigore notevole, la buona volontà infinita. Ed anche gli

Forti atleticamente e irriducibili, gli uomini del Lillestroem non sono proprio dei pellegrini; mancano anche di alcuni giocatori di rango, di quelli che vengono reclutati nei vari campionati europei meno prodighi di quello italiano. Ma la differenza è stellare. E il risultato scontato in partenza. Tanto che il Torino recita la sua parte con pigra supponenza, certo che, se anche in Norvegia finisse senza reti, a Torino non avrà difficoltà a far sua l'intera posta. Un'ignavia che riceve il premio di un gol dopo soli venticinque minuti, con il feticciotto Andrea Silenzi che si innalza su un corner per depositare di testa il pallone nella rete che Grodaas dovrebbe difendere, ma che in quel momento preferisce lasciare a disposizione degli avversari. Premio che il feticciotto prova a raddoppiare, ancora di testa, mentre il primo tempo volge al termine, trovando però l'opposizione di un arbitro, il russo Ochinnikov, che lo vuole in fuorigioco. E per poco

del universo calcistico. E la differenza di classe, o, se si preferisce, di tasso tecnico, si traduce in gol per forza d'inerzia. Insomma, il Torino non è che faccia nulla per cercarlo, ma comunque si ritrova dopo tredici minuti nel secondo tempo depositario di un doppio vantaggio. Merito di Fortunato, che dalla fascia destra del campo invia il pallone nella rete di sinistra. Tattica intelligente quella del Torino, sentenzioso sulle tribune i soloni del calcio parlato. La realtà è che col Lillestroem risulterebbe intelligente qualsiasi tattica, non solo il flemmatico contenimento attuato su indicazione del saggace Mondonico. Tanta flemma, anzi, ha come risultato principale di riattivare le velleità dei norvegesi, che vedendosi di fronte un toro così imbellito tirano fuori tutto il loro ardore, non disdegnando all'occorrenza un pizzico di cattiveria. E, tra un fallo su Muzzi e uno su Sordo, Mc Manus, favorito da un Galli prossimo alla catalessi, di testa manda il pallone oltre la traversa. Ma la classe non è acqua, recita un'abusata massima

Coppa Uefa. Oggi a Bucarest

In Europa 21 anni dopo L'avventura dei rossoblù ricomincia dalla Romania

D.BUCAREST-CAGLIARI

RAI 3 - 19.25

Prunea 1 Fiori
Kadar 2 Bellucci
Tanase 3 Pusceddu
Cristea 4 Bisoli
Matei 5 Villa
Mihal 6 Friccano
Pana 7 Cappioli
Moga 8 Alegrì
Costantinovic 9 Dely Valdes
Demoliani 10 Matteoli
Moldovan 11 Oliveira

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Sono passati ventunanni dall'ultima apparizione in Europa. Era il 27 settembre del 1972. Il Cagliari affrontava l'Olimpiakos di Atene per il primo turno della Uefa. Comandato Niccolai, il grande stopper del Cagliari scudettato, colui che fece esclamare a Scopinigo alla vigilia dei mondiali messicani del '70, «Tutto mi sarei aspettato nella vita, ma non di vedere Comandaro via satellite», segnò un autogol per la sua squadra. Con quella rete, Niccolai, era un «specialista» in «mili disavventure», su chiuse l'avventura dei rossoblù nei campionati continentali. Oggi il Cagliari riparte da Bucarest, dove affronta la Dinamo, una squadra di grandi tradizioni e difficile da giudicare. Il pronostico è per i rossoblù. Il calcio rumeno, come il resto della nazione, sta attraversando una grave crisi finan-

zaria, che lo porta a svendere per poche lire i suoi pezzi pregiati alle squadre occidentali. Solo pochi anni fa, ma sembrano secoli, la Dinamo, vincitrice di 14 scudetti, impegnò in accese semifinali della Coppa dei campioni sia il Liverpool che l'Anderlecht. Adesso la squadra, una delle cinque di Bucarest, è composta di giovani ragazzi che hanno preso il posto di loro colleghi «emigrati» in cerca di fortuna nei campionati dell'ovest. Due settimane fa i rumeni hanno perso nettamente per tre a zero il derby con i più famosi cugini dello Steaua, ma per questa sera tutta Bucarest, superando gli antichi rancori, sembra mobilitata. Lo spettacolo non mancherà al vecchio stadio della Dinamo. Sconfiggere i sardi, per i giocatori rumeni è il miglior passaporto per l'occidente. Avranno gli occhi di tanti osservatori. La squa-

drate dell'esercito rumeno si sta preparando in gran segreto all'incontro con i sardi. Ha fatto anticipare la partita di campionato e ha fatto scendere una inutile quanto scarsamente barriera del silenzio. Allenamenti a porte chiuse, pretattica continua, nessuna anticipazione della formazione. Forse i rumeni giocheranno con due punte tre centrocampisti e cinque difensori. Il Cagliari, ma forse è solo modestia, fa paura. La vittoria ottenuta domenica scorsa sull'Inter ha ingigantito la fama dei rossoblù, che hanno un palmares più modesto dei padroni di casa. Gli attaccanti sudamericani potrebbero far impazzire con la loro rapidità e inventiva la solida difesa dei rumeni. L'esperienza non è certo l'arma più forte dei sardi. Solo Matteoli, con 23 presenze e una rete, con le maglie della Sampdoria e dell'Inter, conosce il brivido dell'incontro lungo 180 minuti. Il Cagliari giocherà per vincere, ma senza forzare la mano. A seconda di come si svolgerà l'incontro, potrebbe anche accontentarsi di un pareggio, per poi giocare tutte le sue carte nella gara di ritorno del 19 settembre al Sant'Elia. L'assenza di Napoli porterà Giorgi a schierare nel primo tempo la stessa formazione che ha sconfitto l'Inter con la sola modifica di Cappioli a centrocampista e Bisoli in difesa. I rumeni, dal canto loro, dovrebbero rinunciare a Mattei, Moga e Grosuau, lasciando davanti la coppia Demoliani-Moga. Infine il colore che accompagna questo tipo di trasferte, a metà strada tra la gita paesana e l'avventura. La Romania ha catturato un migliaio di tifosi. La maggior parte di quelli che seguiranno il Cagliari fanno parte degli ultras. A differenza della squadra, non si porteranno dietro pasta caffè e altri alimenti.